

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Insubria

Direzione Sanitaria
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

Via Ottorino Rossi n. 9 – 21100 Varese

Tel. 0332/277111

www.ats-insubria.it

protocollo@pec.ats-insubria.it

**Al Sig.ri
Sindaci
del territorio di
ATS Insubria**

OGGETTO: prevenzione rischio sanitario da favismo

Si scrive in merito alla prevenzione di un potenziale grave rischio sanitario correlato alla problematica espositiva di soggetti affetti da favismo. La tematica appare di interesse sotto il profilo di **tutela della salute pubblica** e pertanto necessita di essere affrontata in modo adeguato.

Come noto, la letteratura scientifica attesta che il **favismo** è un difetto ereditario, determinato dalla carenza dell'enzima glucosio6fosfato deidrogenasi eritrocitario (G6PDH), normalmente presente nei globuli rossi, fondamentale nello svolgimento dei processi ossido-riduttivi che avvengono a livello degli stessi eritrociti. Il suddetto difetto enzimatico può causare, su base acuta, un'improvvisa emolisi e quindi una grave anemia emolitica quando il soggetto con tale predisposizione ingerisca fave fresche o secche (crude o cotte), che interferiscono a livello inibitorio con l'attività di tale enzima.

Una grave crisi emolitica può avere conseguenze anche letali e quindi mettere in pericolo la vita del soggetto. Tale crisi emolitica, potrebbe essere associata anche a situazioni in cui il soggetto affetto da carenza dell'enzima glucosio6fosfato deidrogenasi eritrocitario (G6PDH), respiri il polline o altre parti volatili della leguminosa (ad es. peli del baccello), o entri involontariamente a contatto con quest'ultime.

In tale condizione, la coltivazione e la vendita di fave sfuse in prossimità degli spazi che il soggetto frequenta può costituire occasione di grave pericolo per la salute dello stesso.

Visto quanto sopra, con la presente si **propone l'emissione di un provvedimento ordinativo da parte delle Autorità Sindacali in indirizzo** teso alla salvaguardia della salute dei soggetti affetti da favismo; in particolare, si propone l'adozione delle seguenti **misure precauzionali**:

- la segnalazione della coltivazione di fave, mediante appositi cartelli ben esposti di dimensioni non inferiori a 30x40 cm con la seguente dicitura "Avviso per i cittadini a rischio di crisi emolitica da favismo: **COLTIVAZIONE DI FAVE**"

- l'esposizione a cura dei gestori di attività per la somministrazione di alimenti di cartelli di dimensioni non inferiori a 30x40 cm con la seguente dicitura "Avviso per i cittadini a rischio di crisi emolitica da favismo: **IN QUESTO ESERCIZIO SI SOMMINISTRANO FAVE**"
- corretta pubblicità della vendita di fave fresche a cura dei titolari di tutte le attività commerciali sia su sede fissa sia su aree pubbliche e private, e dei titolari di pubblici esercizi, apponendo appositi cartelli di dimensioni non inferiori a 30x40 cm con la seguente dicitura "Avviso per i cittadini a rischio di crisi emolitica da favismo: **IN QUESTO ESERCIZIO COMMERCIALE SONO ESPOSTE E/O IN VENDITA FAVE FRESCHE**", nonché l'esposizione e la vendita di fave fresche mediante preconfezionamento in contenitori o involucri chiusi

Rispetto ad eventuali provvedimenti ordinativi di divieto di **coltivazione**, si suggerisce di valutare eventuali situazioni di rischio segnalate alle Amministrazioni in indirizzo in una logica precauzionale, considerando alcune variabili quali:

- coltivazione all'interno dei centri abitati o in prossimità dell'aggregato urbano
- coltivazione in prossimità di strutture utilizzate dal pubblico, quali ospedali e strutture sanitarie, scuole di ogni ordine e grado, istituti residenziali non scolastici per minori ed anziani, edifici e luoghi pubblici (es. cimiteri, centri sportivi, uffici postali, luoghi di culto), ristoranti e luoghi di divertimento e svago
- coltivazione nelle vicinanze (almeno 300 m) dalla residenza di un soggetto fabico

La scrivente ATS rimane disponibile per ogni valutazione in tal senso a supporto delle Amministrazioni richiedenti.

A disposizione per ogni chiarimento e approfondimento, si inviano distinti saluti.

IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
Dott. Paolo Bulgheroni

Documento informatico firmato digitalmente
ex D.P.R. n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate
sostituisce il documento cartaceo firmato in autografo

Responsabili del procedimento:

Dr.ssa Maria Antonietta Bianchi – Direttore SC Igiene Alimenti e Bevande

Dr. Paolo Bulgheroni – Direttore SC Igiene e Sanità Pubblica

Pratica trattata da:

Dr.ssa Daniela Neri – Dirigente Medico SC Igiene e Sanità Pubblica